Martedì 10 Ottobre 1905

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

Udine - Anno XXIII N. 237

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

Il forno municipale

Un po' di storia e di descrizione

Imminente com'è l'apertura di questo forno che è certo titolo di benemerenza insigne per l'attuale amministrazione comunale, ci piace dare sull'importante opera qualche cenno un po' diffuso.

La prima idea

La questione del prezzo del pane non è da questi ultimi tempi che si dibatte ma risale a tempi remoti, solo ogni qual tratto e specialmente in epoche di rincaro del grano la questione veniva dibattuta nuovamente, senza però venire mai ad una soluzione pratica.

In questi ultimi anni però, sia con lo svilupparsi della meccanica che s'introdusse anche in questo ramo, sia per la questione igienica giacchè la panificazione è la più in arretrato col progresso e colla pulizia, la questione, dunque, della panificazione o anzi del caro prezzo del pane si può dire che era fra i problemi che più interessavano la cittadinanza, tanto più Udine oltrecchè per essere la città ove si paga il pane al prezzo più elevato che in tutta Italia anche perchè si fecero altri tentativi di panificazione a macchina, forno cooperativo, che non diedero ottimi risultati per cause anche indipendenti dalle persone che erano alla testa. Ultimo, però, restava sempre l'esperimento municipale fatto in occasione dello sciopero dei fornai, nel forni della Vigna che diede risultati ottimi riguardo al prezzo del pane sebbene questo fosse confezionato con gli antichi sistemi.

L'opera della Cooperativa

Vi fu anche un'interpellanza al Consiglio Comunale firmata da tutti i consiglieri operai e svoltasi nella seduta del 29 settembre 1903: con essa si chiedevano provvedimenti circa il prezzo elevato del pane, ma l'idea dell'impianto di un grande forno fu sempre coltivato da alcuni membri della Cooperativa operaia di consumo, che aveva la sua sede in Piazza XX settembre, e non aspettava che il momento opportuno per poter ritentare di mettere in attività il progetto di un panificio in grande, basandosi anche sull'esperienza del passato.

E difatti il momento giunse quando il consiglio d'amm. della suddetta cooperativa di consumo, preoccupato dell'andamento dell'esercizio, discusse se doveva chiuderla o darle maggior impulso, non rispondendo essa allo scopo, pel quale era stata piantata.

Fu nell'ottobre 1903 in una di queste sedute, che il socio consigliere Luigi Pignat propose che la cooperativa si trasformasse dando vita ad un forno, il quale dovesse seguare poi il prezzo per tutta la città.

L'idea fu accolta dall'intiero Consiglio nel modo più lusinghiero e decisero che il Consiglio stesso dovesse fare gli studi necessari per portare ad effetto il desiderato progetto.

Si aggregarono ad essi il ragioniere sig. Mario Agnoli e si portarono a Gorizia a visitare quel grande panificio da poco piantatovi e dopo quella visita, nella quale per la gentilezza dei proprietari poterono avere dati tecnici e finanziari in quantità e restarono meravigliati del funzionamento del forno specialmente dal lato della pulizia e igiene tanto dei locali quanto del personale, si misero all'opera.

Compiuti gli studi, si presentò lo scoglio dei mezzi. Essi non ne avevano bastanti per un impianto completo e si trovarono di fronte a queste 2 proposte: o modificare lo Statuto in modo che ogni socio potesse fare acquisto di quel numero di azioni che credesse e così avrebbero aumentato il capitale; o l'altra che il Comune facesse per suo conto l'impianto del forno, affidandone l'esercizio alla Cooperativa verso un'affitto annuo nel caso in cui avesse voluto conservarne la proprietà, oppure fissando una quota d'ammortamento capace di risarcire il capitale esborsato in quel numero d'anni che la Giunta avesse creduto proporre.

Fu estesa dal ragioniere sig. Mario Agnoli una diligente relazione alla Giunta, firmata dai signori Daniele Mauro, Luigi Pignat, Arturo Lenfrit, Italico Marsilli, Oreste Pellegrini, Giuseppe Pascoli, Luigi Costantini e Giovanni Traghetti componenti il Consiglio della Cooperativa e presentata alla Giunta il 5 dicembre 1903.

L'intervento del Comune

La Giunta, presa visione della relazione, stanziò nel bilancio preventivo 1904 la somma di L. 10 mila, come fondo per un eventuale esperimento di panificio municipale e nell'adunanza del Consiglio Comunale del 27 febbraio 1904 questo demandò alla Giunta la nomina di una Commissione di 5 membri acciò proponesse al più presto il modo di erogazione della somma, e difatti nella successiva seduta di Giunta del 29 febbraio nominò la Commissione composta dei signori Agnoli rag. Mario, Driussi avv. Emilio, Feruglio Pietro, Pignat Luigi e Savio Silvio, la quale accettando il mandato si mise tosto all'opera aggregandosi il prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Municipio, con la preghiera fungesse da *segretario*, e *nominando presidente* l'avv. Emilio Driussi.

Gli studi furono lunghi e pazienti avendo voluto la commissione presentare alla Giunta proposte concrete e il più possibile giuste sia dal lato finanziario che pratico.

Col corredo di questi studi e con la sua nota competenza il prof. Carletti compilò una particolareggiata ed esauriente relazione con l'aggiunta di prospetti, disegni ed allegati che fu rassegnata alla Giunta il 12 agosto 1904.

Con voto favorevole della Giunta fu portata la relazione al Consiglio Comunale che l'approvò in prima e seconda lettura nelle sedute del 23 e 30 settembre 1904.

Per il disposto dell'art. 16 della Legge 29 marzo 1903, per la lieve entità economica dell'azienda, questa potendosi esercitare in economia, non ci sarebbe stato bisogno del *referendum*; la Giunta però deliberava di subordinare l'attuazione del progetto al *referendum* del corpo elettorale amministrativo per ottenere l'affidamento morale più completo e migliore dell'interessamento dei cittadini alla impresa Municipale, e difatti il giorno 8 gennaio 1905 furono chiamati i cittadini elettori al voto di *referendum* «sull'assunzione in economia, da parte del Comune dell'esercizio di un forno per *la fabbricazione del pane*».

Il risultato fu: su votanti 1688, per il sì 1466, per il no 219, e con ciò ebbe sanzione definitiva la proposta dell'erezione di un forno comunale.

Non restava altro che mettere in esecuzione i deliberati del Consiglio, e a tal uopo la Giunta fu sollecita nel nominare la commissione esecutiva nelle persone dei signori Pignat Luigi e Sandri Pietro — Tanini perito Giovanni — Zavagna Vittorio, sotto la Presidenza dell'assessore sig. Costantino Perusini che poi venne sostituito nella Presidenza dal signor Sindaco comm. prof. Domenico Pecile, e pure questa volta venne incaricato da fungere da *Segretario* il *prof. Ercole Carletti*.

Così si entrò nella fase esecutiva.

Il sistema del forno

Senonchè, in seguito a presentazione di altri progetti di panifici moderni, che la commissione per un senso eccessivo di scrupolosità prese in esame, *si perdette un tempo non indifferente*, e dopo mature discussioni si deliberava su proposta dell'Ill.mo signor Sindaco l'impianto di due forni sistema triestino, e ne fu affidata l'esecuzione ad uno specialista, il sig. Antonio Messa di Milano, che eseguì il lavoro con tutte le cure, garantendone il perfetto funzionamento.

Il forno è provvisto di impastatrice gramolatrice sistema *Universale* della casa Wernerer e Pfleiderer di Canstatt, mossa da un motore elettrico, il quale servirà anche a uno staccio per la farina, affine di ottener maggior garanzia che questa sia pulita e non contenga corpi estranei.

Il forno è provvisto anche *di una* stanza ad uso doccia per la pulizia del personale il quale prima d'imprendere il lavoro dovrà fare il bagno.

Il direttore, *uomo assai pratico in* materia, porterà il contributo del suo sapere a pro del forno, e siamo certi che anche il personale sarà animato dal desiderio che il forno possa andare nel miglior modo, per essere così veramente di utile e di sgravio ai consumatori, tanto dal lato del prezzo quanto da quello della buona qualità e pulizia del prodotto. Con ciò il forno, oltre essere calmiere naturale e permanente del prezzo del pane nella città, avrà la preferenza perchè darà pane più buono, più pulito.

Il pane verrà messo in vendita al prezzo che stabilirà la commissione, oltrechè alla rivendita attigua al forno, *in diversi punti della città come* sarà indicato.

La Lega fornai, per aderire a moltissime domande, ha messo a disposizione un certo numero *dei suoi soci*, i quali si assumono di portare a domicilio il pane al prezzo che viene venduto dagli altri rivenditori, fruendo solo della percentuale che spetta ai rivenditori. Da parte nostra una parola di lode a tutti quei generosi che contribuirono con la loro attività e col loro buon volere a far sorgere questa importante istituzione che non può che avere l'applauso e l'appoggio della cittadinanza. E con ciò, la nostra Udine ha fatto un altro passo sulla via della municipalizzazione dei servizi pubblici, arrecando un beneficio immediato alla cittadinanza, ed è ascesa d'un altro gradino sulla scala della civiltà, dell'emancipazione, del progresso.

L.

Ancora intorno a Caprera

L'altra settimana invocavamo l'intervento del Governo per mettere un fine ai dibattiti fra i discendenti di Garibaldi intorno all'isola di Caprera.

Apprendiamo ora da un'intervista di Canzio con un redattore del *Giornale d'Italia avere Fortis dichiarato che* la questione dovrà essere regolata per legge dal Parlamento, e che alla riapertura della Camera sarà portata al giudizio dell'Assemblea nazionale, cui verrà proposto di espropriare anche la casa di Garibaldi.

Contro l'insegnamento religioso

Milano, 8 — Al Comizio promosso dai rivoluzionari per protestare contro la reintegrazione dell'insegnamento religioso *nelle scuole comunali*, intervennero circa quattrocento persone. Aderirono la Camera del Lavoro, La Lega del libero pensiero, ed i repubblicani. Furono oratori principali Costantino Lazzari ed il maestro Agostinoni.

Si votò un ordine del giorno esortante i padri di famiglia a lacerare la scheda municipale per la richiesta dell'insegnamento del catechismo.

Commemorazione di Imbriani

Napoli, 8 — Pilade Mazza commemorando oggi, nella sala Tarsia affollata, il quarto anniversario della morte di Imbriani e la rievocazione della purissima ed ardente figura del compianto patriota, sollevò gli applausi entusiasticamente commossi dell'adunanza.

La rivoluzione a Mosca

Eccidii

Berlino, 9. — Ieri avvenne a Mosca, da parte degli scioperanti, disordini, che assunsero carattere di vera rivolta. I cosacchi risposero con la solita ferocia di repressione. Fatto sta che si calcolano a una cinquantina i morti e a *seicento i feriti dalle scariche*.

Un incrociatore austriaco ammutinato

Vienna 9. — A bordo dell'incrociatore «Panther» pare sia scoppiato un ammutinamento; il comandante e un ufficiale sarebbero stati uccisi. Al ministero e all'ammiragliato non si vuol dire niente. Notizie da Pola confermerebbero la voce di questo grave fatto.

SPIGOLANDO

Orfani di 30 anni

Come è noto il governo ha disposto che siano collocati in istituti da esso dipendenti il maggior numero di orfani calabresi che sarà possibile.

Furono quindi inoltrate al governo moltissime domande in proposito: senonchè si sono trovate delle domande e non poche, di orfani che hanno sorpassati i 20, i 25 e perfino i 30 anni.

L'harem del sultano

L'harem del sultano costa 75 milioni all'anno. Circa 100 donne all'anno lo lasciano per prendere marito e ciascuna ha in dono una dote di 200 mila lire: eppure il numero delle donne raccolte nel singolare e misterioso edificio non scende mai sotto le 300.

Per chi viaggia

Quale è il posto più sicuro nei treni? Ecco una domanda che i viaggiatori fanno spesso. Risponde un ingegnere che dopo calcoli scientifici accurati e *lunghe esperienze* risulta che il punto più sicuro è nel mezzo dell'ultimo vagone.

Il valore d'una mano

Il celebre violinista Kubelik paga 7 mila lire all'anno come assicurazione della mano con la quale suona: così se egli avesse a patire a questa mano un *piccolo accidente che gli impedisse* di suonare qualche tempo, riceverebbe 10 mila franchi d'indennizzo e se la sua mano fosse per sempre ridotta *all'impotenza*, l'indennizzo salirebbe a 250 mila franchi.

Lo Spigolatore.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro, 9 — Consiglio comunale. — Nella seduta del Consiglio di venerdì 6 si trattò:

I circa il dazio consumo per il quinquennio 906-910;

II del ricorso del dott. De Simon contro l'elezione del consigliere sig. Giuseppe Foghini e del controricorso del Foghini.

Sul I oggetto, dopo abbandonata l'idea della conduzione del dazio consumo in economia, si approva un or*dine del giorno portante la delibera* di concedere il dazio consumo a licitazione privata alla Ditta Danio Tomaselli e la nomina di una commissione *allo scopo di ottenere dal Tomaselli* una offerta in aumento al canone attuale che eguagli l'offerta già presentata dalla Ditta Genovese.

Indi si passa al II. oggetto.

Il ricorso De Simon è motivato dal fatto che il Foghini, anni fa, colpito da fallimento, figura tutt'ora nella lista dei falliti e di conseguenza la sua nomina a consigliere va annullata perchè un fallito perde i diritti civili e quindi non può essere nè elettore nè eletto.

Il controricorso Foghini sostiene la *validità della sua elezione dichiarando* che il fallimento è cessato col concordato pattuito coi creditori che annulla il fallimento; quindi il già fallito riacquista i suoi *diritti civili e ciò in base* alle disposizioni del Codice di Commercio.

Il Sindaco comunica una lettera della Camera di *Commercio* di Udine, in data anteriore alle elezioni, la quale dichiara che il Foghini ha diritto di essere iscritto nelle liste elettorali politiche e amministrative poichè il concordato annulla lo stato di fallimento.

Aperta la discussione il De Simon dichiara che col ricorso da lui presentato non volle colpire la persona, ma difendere la legge, ritenendo illegale la nomina del Foghini; afferma infine che nonostante i motivi presentati dal Foghini nel suo controricorso, *ritiene che la sua nomina vada annullata*.

Il Foghini risponde che, per disgrazie sopravvenutegli ritiratosi dalla vita pubblica, prima delle elezioni non seppe *resistere alle pressioni di* un gruppo di amici e riaccettò la candidatura a consigliere. Dichiara poi che era ritornato in Consiglio con la speranza *di poter portare un po'* di pace ed era sua intenzione di cercar di attenuare i dissidi personali che purtroppo vi esistono per procedere poi di comune accordo a tutte quelle riforme e deliberazioni necessarie per il benessere del Comune e degli amministrati che non si ottengono se non con l'opera concorde di tutti.

Ma invece, dice, fui ben presto disilluso poichè non avevo ancor preso posto in Consiglio che venni aggredito dal De Simon col suo ricorso ed ora il De Simon vorrebbe escludere che il motivo del ricorso fosse l'inimicizia personale, ma non riesce ad escludere, poichè a tutti è noto che il De Simon nella sua vita non *lottò* mai per idee ma sempre per combattere persone, tanto è vero che in passato ebbe senza fiatare al suo fianco un individuo che oc*cupava illegalmente la carica di consi*gliere.

Il Foghini rileva che colpito disgraziatamente dal fallimento lui ci rimise *tutta la sua sostanza ma pagò* tutti i suoi debiti e fece onore a tutti i suoi impegni ed ora da padrone divenuto servitore lavora da mattina a sera per poter mantenere la famiglia; il De Simon invece mandò in malora la sua sostanza ma non pagò i suoi debiti ed anzichè darsi al lavoro per far fronte ai suoi impegni continuò a dormire e a poltrire.

Il pubblico applaude.

Il De Simon protesta perchè si porta in campo la sua vita privata ma il Foghini rileva che ne ha diritto in sua difesa poichè lui pure col ricorso presentato venne colpito nella sua vita privata.

Quindi l'assessore Scaini legge un ordine del giorno portante un voto di biasimo contro l'atto del De Simon; il Sindaco lo fa suo e il Consiglio lo approva ad unanimità *salvo l'asten*zione degli interessati, tra altri del neo eletto consigliere per la frazione di Villanova sig. Ietri Guglielmo.

Questo per la cronaca; *per parte* nostra, conoscendo in stima e il rispetto che il Foghini gode nel campo democratico e fuori, non solo qui a San Giorgio ma in tutto il distretto, non possiamo non stigmatizzare l'atto del De Simon, come stigmatizzeremo sempre coloro che scendono dalla lotta delle idealità a quella delle personalità.

S. Daniele, 8 (*a. t.*) — Conferenza Pro Calabria. — L'altra sera il professore in belle lettere sig. A. Romanin tenne nella sala teatrale ad uno scieltissimo uditorio una conferenza sul tema: «La donna nei Promessi Sposi».

Esordisce esaltando le doti generali del romanzo dell'immortale Alessandro Manzoni, e dice che colla sua critica non intende giammai menomare la fama meritatamente acquistata dall'autore anche per altre sue pregevolissime opere, però trova che i caratteri delle donne messe in iscena nel suo romanzo non rispondono alla verità.

Lo trova eccessivamente pessimista *in certe figure come* nella monaca di Monza e trova pure eccessivamente bigotta Lucia Mondella per il suo frequente arrossire, per i suoi occhi sempre bassi, per la poca espansione amorosa verso il suo fidanzato Renzo, ed anche per l'egoistico voto da lei fatto al momento del pericolo.

Descrive poi magistralmente la scena della sommossa con quella grossa megera ubbriaca, che aizza il popolo contro il preteso «untore» e la scena della peste che dice la più bella pagina del romanzo ove il carattere della donna Cecilia è tratteggiato con ammirabile verità.

Fa la critica della donna in tutti i punti più salienti del libro manzoniano ed è spesso applaudito, non però dal gentil sesso che rappresentava la maggioranza dell'uditorio che non s'aspettava una disamina così spietata specialmente in Lucia che la dice carattere da romanzo, ideale, non corrispondente affatto al vero.

La conferenza fu fatta a profitto dei danneggiati del terremoto delle Calabrie e fruttò una cinquantina di lire.

Latisana, 9. — Tiro allo storno — Domenica 15 corrente a Latisana avrà luogo una gara di tiro allo storno indetta dalla Società Tiro a volo col seguente programma:

Ore 10 — *Tiro di prova*

1 storno da metri 15 a 20 — Iscrizione L. 3.

I. Premio medaglia d'oro
II. » » d'argento
III. » » »
IV. » » di bronzo

Ore 13 — Tiro «*Tagliamento*»

5 storni da metri 15 a 19 — Gara a metri 20.

Iscrizione lire 7, permessa una seconda iscrizione di lire 5 avendo mancato la prima.

I. *Premio L. 100 e diploma*
II. » » 75 » »
III. » » 50 » »
IV. » medaglia d'oro e dipl.
V. » » d'arg. »
VI. » » » »
VII. » » » »
VIII. » » di bronzo »
IX. » » » »
X. » » » »

Poules libere con trattenuta del 30 per cento — Storni a cent. 50.

La gara avrà luogo con qualunque tempo — Servizio di restaurant.

Ragogna, 9 — Al ponte di Pinzano. — Accompagnati gentilmente dall'egregio sig. Gaetano Galli, anima dell'importante opera, abbiamo constatato con vivo piacere l'avanzamento dei lavori.

E' incominciato il getto del calcestruzzo tra l'armatura in ferro degli arconi *che si fa per conci onde* caricare uniformemente l'armatura stessa.

Su tre piattaforme sovrapposte anche contemporaneamente si lavora il cal*cestruzzo che viene portato* sul sito d'impiego mediante tre binari di servizio ciascuno a livello delle piattaforme. Nell'impasto per ogni mc. di ghiaia si mettono quattro quintali di portland.

Una idea praticissima è stata quella di spalmare tutte le parti dell'ossatura di ferro con *brodo* di portland per impedire il formarsi della ruggine prima che sia completato il getto del beton.

Come è noto, nelle strutture di cemento armato per non impedire l'adesione del ferro al cemento non è possibile usare i comuni metodi di verniciatura del ferro.

Crediamo che, tempo permettendo, *entro un mese il getto degli arconi* sarà compiuto, frattanto si stanno preparando le armature per le pile degli archi secondari.

Ormai l'*opera grandiosa cammina* sollecitamente al compimento e poichè non v'è più alcuna ragione di temere sospensioni del lavoro, ci auguriamo di salutarla in breve compiuta.

Sarà quello un bel giorno per quanti ad essa diedero l'intelligenza ed il lavoro e specialmente per l'egregio cav. Antonio Cedolini che potè felicemente

riunire tutte le energie e guidarle saviamente a si felice risultato.

Grave disgrazia. — Oggi, verso le quattro pomeridiane certo Cenzatti Antonio di Giacomo, padre di numerosa prole, conducendo un carro di sabbia dal Tagliamento, non si sa come, cadde sotto il carro e una ruota gli passò sopra il ventre.

Soccorso dai passanti ebbe le prime cure dall'egregio dott. Pietro De Monte il quale disse il caso gravissimo, riservandosi la prognosi.

Aviano, 8 — **Deliberazioni della Giunta Comunale - La gestione del dazio.** — Iersera la nostra Giunta Comunale in una lunga e laboriosa seduta, prendeva le seguenti deliberazioni. 1° Approvava la costruzione di un serbatoio d'acqua in Glais. 2° Liquidava la spesa per i restauri compiuti nei fabbricati del Cimitero di Marsure. 3° Rimandava alla prossima seduta consigliare ogni deliberazione intorno alle nomine e trasferimenti d'insegnanti. 4° Iniziava l'esame del bilancio preventivo per l'esercizio 1906. 5° Provvedeva per la sorveglianza dei lavori dell'acquedotto per Aviano, l'appaltato dall'Ing. Lanza 6° Discuteva a lungo il sistema da proporsi per il collocamento del dazio nel decennio 1906-1915.

Tre correnti si manifestarono, l'una per la gestione diretta, l'altra per l'appalto, la terza per il sistema vasto della cointeressenza, quest'ultima raccolse la maggioranza.

7° Fissava da ultimo il giorno 5 corr. per la convocazione del Consiglio, disponendo il relativo ordine del giorno che vi comunicherò.

Rimis, 9 — **Nomine di maestri.** — Ieri il patrio Consiglio convocato in seduta ordinaria riconfermava ad unanimità gl'insegnanti Baraldi e Paveglio con nomina regolare.

Maniago, 9. — **Il suicidio di un giovane avvocato** — Una inattesa e triste notizia recò generale e doloroso stupore non solo in questo capoluogo, ma anche in tutti i paesi vicini.

L'avv. Gian Giacomo Brun, d'anni 26, ammogliato con prole, residente a Poffabro, ma qui conosciutissimo, da ben 12 giorni non era ritornato alla sua abitazione.

L'altro ieri la moglie, pregata da un cliente del marito, si recò nella casa paterna di questi, supponendo che si trovasse in una stanza ch'egli in quella casa teneva a propria disposizione. La stanza però era chiusa per di dentro e perciò il padre dell'avvocato decise di entrarvi mediante scalata.

Appena aperta la finestra un fetore nauseante gli salì alle nari, ciò che gli fece nascere un terribile sospetto. In preda alla più grave agitazione entrò nella stanza, e si trovò innanzi a uno spettacolo terrificante.

Il figlio semi vestito giaceva sul letto ed era ridotto già cadavere in avanzata putrefazione!

Venne subito chiamato il medico che dichiarò il suicidio dover risalire già a parecchi giorni ed era dovuto ad intossicazione carbonica.

Corrono varie dicerie sulle cause che trassero il giovine avvocato al triste passo; ma finora nulla si è accertato.

S. Vito al Tagliamento, 9 — **Arresto di un... prestigiatore.** — I carabinieri arrestarono l'altro giorno in un'osteria certo Leopoldo Giamasi-Bernasconi d'anni 39, di Flambro, frazione di Talmassons, che si qualificò per prestigiatore.

Egli raccontò una storiella di zingari coi quali avrebbe barattato una cavalla, che non persuase punto gli agenti della pubblica forza, e venne quindi passato alle carceri.

Il Bernasconi era stato arrestato come sospetto di aver venduto un biroccino con cavallo d'ignota provenienza.

Cividale, 9. — **Locanda sanitaria** — Ieri colle solite formalità, presente l'ufficiale sanitario dott. Francesco Accordini, venne aperta la *Locanda sanitaria* per la cura preventiva della pellagra. Gl'inscritti, una trentina circa, sono quasi tutti delle vicine frazioni.

La seconda della «Carmen» — Ieri sera, con un teatro affollato ed elegante, ebbe luogo la seconda della «Carmen». Tutti gli artisti furono festeggiati; così i cori. L'orchestra dovette, per insistenti chiamate, bissare i preludi del terzo e del quarto atto.

Questa sera riposo

Domani, martedì, terza della *Carmen*

Il dazio in economia. — Alle 5 pom. d'oggi si riunì il patrio Consiglio per trattare l'ordine del giorno fissato

L'oggetto più importante era quello del sistema di esazione del dazio. Questo oggetto chiamò a raccolta molto uditorio.

L'Assessore Miani lesse la relazione del Sindaco tutta favorevole per l'esazione diretta.

L'Assessore Zanotto lesse la sua, favorevole per l'esazione economica, ma avendo il Comune bisogno di far calcolo sopra una cifra esatta dichiara che voterà per l'appalto sopra il dato di 85 mila lire, con la clausola di poter rescindere dal contratto dopo il quinquennio, o dopo due anni; tempo necessario per scontare un debito di L. 26.000 che graviterà sui bilanci degli esercizi 1906-1907.

Venne letta poi la elaborata relazione della G. M. e di cui furono relatori gli assessori Miani e Carbonaro i più giovani del Consiglio, favorevole per l'appalto.

In discussione il cav. Morgante ed il sig. prof. Leicht, sostenevano l'esazione per l'economia, mentre l'avvocato dott. P. Brosadola, con argomentazioni sode sosteneva la gestione per appalto, dettando analogo ordine del giorno.

L'oratore Morgante ebbe una calorosa dimostrazione di simpatia, e dopo ebbe pure un plauso il Sindaco, il quale minacciò di far sgomberare la sala se si fosse seguitato a fare manifestazioni favorevoli o contrarie.

Venne votato l'ordine del giorno del Sindaco per appello nominale, e riportò undici voti favorevoli, otto contrari.

Votarono favorevolmente: Angeli, Morgante, Moro, Albini, Leicht, Paolani, Coceani, Degani, Reppi e Mulloni Gio Batta.

Votarono contro: Zanutto, Carbonaro, Miani, Rubini, Brosadola, Mulloni A., Podrecca, Marioni.

Dopo di ciò, seguitò la trattazione dell'ordine del giorno.

ESPOSIZIONE AGRICOLA di TRICESIMO

La ditta Tremonti premiata

Portiamo a conoscenza dei lettori che la Ditta Pasquale Tremonti di cui parlammo nella rassegna delle varie mostre di Tricesimo, ha ottenuto la massima onorificenza e cioè il diploma d'onore con *medaglia d'oro effettiva* per il suo magnifico «Rettificatore per produrre alcool» «Distributore del fuoco brevettato» che vedemmo in funzione nella Latteria Sociale di Tricesimo, dalla stessa acquistato.

Ebbe pure il Diploma di medaglia d'oro per *Scrematrici, macchine ed attrezzi* completi per caseificio l'ing. Carlo Sioli di Milano, rappresentato dalla ditta Pasquale Tremonti di Udine.

Vive congratulazioni.

Ascensione areostatica. — Oggi alle ore 15, il capitano Quaglia farà una ascensione areostatica col suo pallone, che si troverà nel vasto cortile della Stella d'Oro.

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI,

Udine

Ho letto nella *Patria* di sabato quello che parrebbe il riassunto della relazione del Cav. Magaldi sull'inchiesta da lui compiuta nell'Ospitale di S. Daniele. Io non so se codesto riassunto sia esatto, ma ad ogni modo dichiaro, per quanto mi riguarda, che io non fui neanche sentito dal Cav. Magaldi, e che mi riservo a suo luogo e tempo di esporre come stanno le cose, anche a tutela del mio onore.

S. Daniele, 9 Ottobre 1905

Lorenzo Cassi
Segretario dell'Ospitale

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Una lettera dell'avv. Caratti

Fedeli alla nostra linea di condotta, per la quale ci siamo prefissi che amici ed avversari possano sempre giudicarci con piena coscienza, pubblichiamo senza toglier alcuna virgola, la lettera oggi pervenutaci dall'avv. Umberto Caratti:

Udine, 10 ottobre 1905.

Preg.o Sig. Apollonio

Leggo nel *Friuli* di ieri 9 ottobre in un articolo da lei firmato sotto il titolo «La mia risposta» quanto segue:

«Le quali idee e i quali propositi credo «e so essere quelli della più schietta de«mocrazia, tanto è vero che subito il giorno «dopo la lettera *Ai lettori* è venuto da sè «a presentarmisi in redazione l'avv. Ca«ratti e a dichiarare che approvava com«pletamente il mio programma».

Credo doveroso precisare che la visita fattale al *Friuli* nel 3 ottobre, era diretta, meglio che a *presentarmele*, a *conoscere* di persona il nuovo direttore del *Friuli*, che secondo le informazioni avute doveva essere un sincero continuatore di quella azione democratica-radicale che l'ottimo amico Mercatali andava svolgendo da parecchi anni su quel giornale. Ella ricorderà che in quella visita io deplorai vivacemente la mancanza di un saluto al Mercatali, che per ragioni di salute abbandonava il giornalismo politico, e la mancanza di un affettuoso richiamo all'opera sua. Ella attribuiva ad un incidente *involontario* questa omissione, confermandomi così nel pensiero che la bandiera del giornale non dovesse per opera sua essere cambiata. Perciò approvai la parte *generica ed astratta* del programma contenuto nella sua lettera, *Ai lettori*, elogiando specialmente quella parte che escludeva il pensiero di subordinare le idee agli interessi di persone, ciò che rientrava certo negli intendimenti di tutti gli amici del giornale. Ma nel numero di ieri del *Friuli*, rispondendo al *Lavoratore Friulano*, Ella svolge la parte *pratica e concreta* del suo programma, da cui rilevo che il *Friuli* non vuole aver persone *da difendere* (e fin qui va bene), ma si propone di liberarsi di ogni sua onorata tradizione e *di combattere* ad oltranza persone innegabilmente devote al partito.

E allora naturalmente non approvo il programma del *Friuli*.

Ella scrive: *in quest'ora di pericolo per la democrazia leviamo una bandiera perchè intorno ad essa si stringano tutti gli sbandati, i delusi, i reietti...*

Non appartengo a nessuna di queste categorie; mi trovo bene con la vecchia bandiera, degna di raccogliere intorno a sè tutte le buone forze democratiche del paese; e illuminato dalla parte pratica del programma, nego ogni consenso a questa inaspettata nuova orientazione.

Con i sensi della dovuta considerazione.

Avv. Umberto Caratti.

Non abbiamo nessun interesse di mentire la verità, e perciò teniamo a osservare che l'avv. Caratti non ricorda bene, quando asserisce di aver approvato la sola parte generica e astratta del nostro programma.

L'avv. Caratti, tranne il desiderio espresso che si porgesse un saluto al prof. Mercatali, nel presentarsi al nostro direttore dichiarò che era pienamente d'accordo col programma democratico del *Friuli*.

Quello che ci preme di far rilevare è che invece il prof. Mercatali, oltre ad imaginarie offese a suo carico, trovava proprio in quel programma i caratteri di un programma moderato.

Che oggi — non andiamo a vedere per quali motivi — l'avv. Caratti creda di mutar pensiero, questo è affare che non ci riguarda. Il pubblico può commentare a suo agio; noi continuiamo serenamente per la nostra via.

Questo diciamo anche al *Gazzettino*, il quale, con aria di giudice istruttore, ci chiede spiegazioni, ci chiede nomi: proseguiamo sereni la nostra via, non non riconoscendo in quel giornale nessuna autorità di inquisirci e solo lasciando arbitro il pubblico di quanto, con quella indipendenza che è nostro primo canone, verremo trattando in esplicazione del nostro programma.

Uno schiarimento

Riceviamo la seguente lettera, la quale in complesso conferma il nostro asserto di ieri che i sentimenti personali di un singolo collaboratore non possono dar la norma del carattere politico del giornale:

On. sig. Direttore del «Friuli»

Udine, 10 ottobre 1905.

Nel di lei articolo d'ieri, in risposta al *Lavoratore Friulano* trovo fatto anche il mio nome. Per quanto mi riguarda, la prego di rettificare nel senso che io non sono mai stato collaboratore *politico* del *Gazzettino*. Ho bensì accettato di aiutarne il corrispondente nel disbrigo della cronaca dei fatti più o meno sensazionali, ma solo quando non vi entrasse, anche indirettamente, la politica.

Di ciò possono far fede tutti i miei colleghi della città i quali sanno altresì come, in epoche elettorali o di gravi dibattiti politici, io mi astenga perfino dal frequentare la redazione del giornale veneziano.

Tanto per la verità e a scanso di equivoche interpretazioni.

Ringraziandola, distintamente la saluto

Nino Tenca
Cronista del «Giornale di Udine».

Consiglio Comunale

Lunedì 16 corrente si riunirà il Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale:

a) di lire 105.28 ad aumento dell'articolo 15 per spese di posta. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8710;

b) di lire 22.50 ad aumento dell'articolo 74 per spedalità di Anna Teresa Tersini. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8301;

c) di lire 794.65 ad aumento dell'art. 15 per spese minute d'ufficio. Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8711;

d) di lire 691.25 ad aumento dell'articolo 79 per alloggi militari. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 8725.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale:

a) concorso nelle spese per il mercato-concorso annuale di tori e di torelli del tipo Jurassico. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 7764;

b) autorizzazione alla trattativa privata per forniture necessarie ad arredare i locali della nuova ala ad uso della R. Scuola Tecnica. Deliberazione 15 settembre 1905 n. 8889;

c) elenco e distinta dei prezzi dei medicinali da somministrarsi gratuitamente ai poveri. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 6153;

d) adesione al ricorso del Comune di Firenze per la rivendicazione dei diritti spettanti ai Comuni sulle rendite delle soppresse corporazioni religiose. Deliberazione 22 settembre 1905 n. 8929.

3. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto — II lettura.

4. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti — II lettura.

5. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti — II lettura.

6. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale — II lettura.

7. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospedale Civile — II lettura.

8. Proposta di transazione della causa promossa dai sigg. fratelli Micoli per opposizione alla stima giudiziale del terreno espropriando per la nuova strada fra la via Bernardo de Rubeis ed il Viale delle Ferriere.

9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della decisione 16 agosto 1905 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa ha posto a carico di questo Comune le spese della spedalità fornita dall'Ospedale Civile di Udine a Giovanni Battista Caporale.

10. Sistemazione degli scoli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzi.

11. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Poscolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

12. Piano regolatore. Allineamento presso porta Aquileia.

13. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso ed Aquileia.

14. Denominazione di una via a Dante.

15. Legato Tullio. Vendita di terreno in Monfalcone.

16. Delimitazione dei confini fra Udine e Campoformido in seguito alla legge 3 luglio 1904 n. 319 e liquidazione dei rapporti patrimoniali creati dalla legge predetta.

17. Domanda della ditta Rizzani e Cappellari per soppressione di un tratto della strada vicinale detta del «Partidor».

18. Refezione scolastica. Domanda di Dante Talmassons per ottenere la restituzione del deposito cauzionale a garanzia del rescisso appalto per la fornitura del companatico.

19. Concessione di acqua alla Stazione ferroviaria.

20. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1902.

21. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903.

22. Discussione in merito alle comunicazioni fatte dalla Giunta Municipale nella seduta consigliare del 18 settembre p. p. sul Decreto Reale respingente il ricorso contro le decisioni della Giunta Prov. Amm. riguardanti il preventivo del Comune per l'esercizio 1905.

23. Autorizzazione alla vendita dei palchi nel Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune.

24. Regolamento generale per i salariati.

25. Regolamento organico per gli Istituti musicali del Comune.

26. Riforma degli organici per il servizio di Polizia Urbana e Rurale ed approvazione dei Regolamenti relativi.

27. Nuovo Edificio Scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

28. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale.

29. Aumento di salario agli spazzini comunali.

Seduta segreta.

30. Concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selciatore Paoloni — II lettura.

31. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale — II lettura.

32. Inscrizione del sig. dott. Oscar Luzzatto alla Cassa Pensioni Medici condotti.

33. Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani.

34. Miani Luigi, ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo.

35. Nomina in seguito a concorso di un applicato di I presso la Segreteria e di un applicato di III presso la Ragioneria.

36. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio.

37. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

38. Ratifica delle deliberazione 25 agosto 1905 n. 8157 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa alla nomina del Direttore del forno.

39. Proposta di compenso per lavori straordinari all'applicato di I classe presso la Ragioneria sig. Antonio Cosmi.

40. Nomina, in seguito a concorso per titoli e per esami, di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.

41. Concessione dei sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1905-1906.

42. Ratifica della deliberazione 11 agosto 1905 n. 7212, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa a concessione di indennità vestiario al commesso per il servizio delle pompe funebri.

Il tempo

Dai calori estivi che duravano ancora fino a circa 8, 10 giorni fa, siamo passati alle giornate di autunno già avanzato, e il passaggio non fu certo gradito.

Abbiamo avuto delle giornate piovose e da domenica il tempo è bello ma la temperatura piuttosto rigida.

Le cime dei nostri monti hanno già cominciato a biancheggiare per la prima neve caduta.

Pro Calabria

Somme pervenute al signor Sindaco presidente del Comitato cittadino:

Importo precedente	**L. 764.65**
Ufficiali e agenti forestali (Udine)	**» 56.80**
Agenti forestali di Villasantina	**» 10.10**
	L. 831.55

***

La Direzione delle poste e dei telegrafi ci comunica che tra gli uffici postelegrafici della città e della provincia è stata raccolta la somma di lire 700 per concorrere a lenire la sciagura dei fratelli calabresi.

La serata pro Calabria al Teatro Minerva

Venerdì sera dunque assisteremo ad una vera festa dell'arte.

Il cav. Zacconi ed i brillanti Ristori e Treves, aderendo all'invito del Comitato, reciteranno quella sera al Teatro Minerva. Vi concorreranno pure gli egregi artisti di canto sig.na A. de Chiaris (soprano) e sig. S. Canali (baritono) che cantano attualmente nella «Lucia» applauditissimi. Gentilmente interverrà anche l'orchestra diretta dal M.° Rambaldo Marcotti.

Domani daremo il programma dettagliato. Sappiamo che i prezzi furono così stabiliti:

Ingresso alla Platea, indistintamente cent. 80. - Oltre l'ingresso: scanni cent. 50. - Poltrone l. 1. - Palchi I.a e II.a loggia l. 4. - *Loggione cent. 40*

Le prenotazioni dei Palchi-poltrone e scanni, si possono fare da oggi a tutto Giovedì presso il Negozio chincaglierie del sig. Bolzicco Secondo in Piazza delle Erbe. Venerdì al Camerino del Teatro dalle 11 alle 12 ant. e dalle 6 in poi.

R. LICEO-GINNASIO "JACOPO STELLINI,,

L'inscrizione rimane aperta *fino al 15 Ottobre* corrente.

Le lezioni avranno principio col *Lunedì 16 d. m.:* alle ore *nove* nelle classi *ginnasiali* e alle ore *dieci* nelle *liceali*.

Pro riposo settimanale

Al presidente del Comitato popolare pro riposo festivo pervenne la seguente lettera dell'on. R. Luzzatto in evasione all'invito a dare un suo parere sull'agitazione:

Egregio signore,

Temo che nella discussione, intorno al diritto di chi lavora ad un riposo periodico, si annidi un equivoco, perchè penso che non si possa trovare persona assennata che tal diritto neghi, ed arguisco quindi che il dissenso sorga intorno alla giornata destinata al riposo.

Si vuole il riposo alla domenica assolutamente per tutti, sia in omaggio alla tradizione religiosa, sia per altri motivi?

In questo caso la soluzione del problema è resa difficile perchè vi sono industrie che non possono tollerare interruzione di lavoro settimanale e che per far riposare gli operai, senza troppo danno, dovrebbero adottare il riposo per turno in effetto di che alcuni operai riposerebbero la domenica altri il lunedì e così via.

Io consiglierei di insistere perchè per legge sia stabilito il riposo settimanale senza volere che debba proprio cadere per tutti in Domenica o quanto meno stabilendo che il riposo debba coincidere colla Domenica tutte volte che l'assoluta interruzione del lavoro non contraddica ai fini dell'azienda ove il lavoratore presta l'opera sua, ammettendo per questi casi il riposo in altre giornate e per turno, purchè ne consegua che il lavoratore fruisca di un giorno di riposo dopo sei giorni di lavoro.

f.o Riccardo Luzzatto.

Le nomine dei maestri

Su questo agitato argomento lasciamo libera la discussione; oggi, intanto, pubblichiamo la seguente lettera, mentre di altra, che abbiamo pure ricevuta e che tratta le stesse cose, ci riserviamo di dare un sunto domani:

«Ho letto la lettera aperta del collega Cosmi e giacchè la questione ora, sebbene sub iudice, è entrata nel dominio del quarto potere, certamente non è decoroso per i maestri lasciarla seppellire senza accompagnamento.

Non so proprio comprendere il motivo per cui, o in Consiglio comunale, o in quello provinciale scolastico, od in seno all'Associazione magistrale friulana, non sorga una fiera voce di protesta contro il deplorevole sistema dell'apertura dei *concorsi di magistero* nel comune di Udine.

Da quanti anni si aprono i concorsi per esame nel Comune di Udine? Quali ne furono finora i risultati? Quali le cause dell'esito sfavorevole nei concorsi ai posti nel grado superiore?

Una volta si riteneva anche in quel Comune che un maestro, munito della patente richiesta dal grado della scuola, avesse diritto d'essere dichiarato eleggibile al posto in concorso. Ora invece, approfittando d'una non esplicita disposizione di legge, cavillando a sghimbescio sulla eleggibilità e sulla idoneità, si è venuti a creare uno stato di cose anormale, quasi precludendo a maestri di *grado superiore* il diritto di coprire un posto di *grado superiore*.

Via, per chi non abbia preconcetti, il diritto di indire il concorso anche per esami, viene dalla legge concesso al Comune per avere un dato di più onde giudicare del *maggiore o minore grado di eleggibilità* dei concorrenti; non già, come dai retrivi si pretende, per giudicare della *eleggibilità* od *idoneità* di chi ha già ottenuto in una scuola normale l'*abilitazione* richiesta per l'insegnamento.

A Udine, non so se per sottrarsi allo spirito della legge od in omaggio ad un principio esclusivista (principio naturalmente illiberale ed antidemocratico), si è fissato un minimum di 8 decimi per gli esami; un minimum che i fatti dimostrano *difficile a raggiungersi*. E ci vuol ben poco a dedurre che se *gli otto decimi fossero* facilmente abbordabili, quei superuomini fisserebbero i *nove* ed anche i *dieci* decimi. Poffare! è una vera caccia ai maestri!

Potrebbe così anche darsi il caso, invero curioso, di un Comune con insegnanti perpetuamente *incaricati*, e cioè con nomina permanentemente precaria (!).

Ma ciò, si dirà, è ingiusto; così facendo si elude la legge e si cade nell'assolutismo. Sissignori; ma è conseguenza logica del sistema oggi adottato.

Il maestro incaricato di coprire un posto così *rimasto* (non *reso*) vacante deve possedere il suo bravo diploma, deve in tutto e per tutto disimpegnare le mansioni inerenti al posto che occupa; ma se ha la disgrazia della *instabilità* al posto, ha però, in compenso, la *invidiabile (stavo per dir vergognosa) fortuna* di percepire uno stipendio *inferiore* di quello stabilito pel titolare. Sicchè a parità di lavoro e di responsabilità gli si corrisponderebbe differente stipendio. E quel che è peggio, in meno. Evviva la democrazia!

Qualche ingenuo esclamerà: Ma non c'è una legge che dà disposizioni, un ufficio scolastico comunale che consiglia?! Non ci sono autorità che sorvegliano, non società magistrali che vigilano? — Eh via, questo non è il momento di scherzare!

La legge! Eccone un'altra.

L'art. 127 del regolamento in vigore stabilisce che i Municipi, i quali devono bandire il concorso, trasmettano, entro il 15 maggio, in duplo lo schema del manifesto al R. Ispettore il quale, verificata la regolarità, lo rimanda, entro il 31 maggio, *col suo nulla osta* per la pubblicazione. Questo il Comune di Udine *non* fece.

Un'altra ancora.

L'avviso di concorso che porta la data 25 giugno 1905 (povero art. 128 del regol.) stabilisce gli esami per la metà, circa, di settembre. Infatti principiarono il 19 p. s. Le nomine relative non vennero ancora effettuate. Eppure c'è una chiarissima disposizione (art. 142, 3° comma) che suona testualmente: «Ove, indetto il concorso, per causa del Comune o della Commissione giudicatrice, non sia provveduto alla nomina dell'insegnante entro il *15 settembre*, il Consiglio provinciale scolastico vi provvede non più tardi del 15 ottobre».

Ma allora, dove siamo? — E chi lo sa?

Faedis, 8 ottobre 1905.

Gius. Bulfoni.

Operaio disgraziato

Stamane venne medicato all'Ospitale l'operaio Meseglio Gio Batta d'anni 35 il quale aveva riportato, lavorando, una ferita lacera alla mano destra con asportazione della falange delle dita indice e medio.

Per la mancanza di vagoni

Alcuni stabilimenti minacciano di sospendere il lavoro

Ieri furono, alla fine, consegnati i carri austriaci alle ditte udinesi pel trasporto del legname nelle Calabrie.

Resta però sospeso per due giorni il carico di ogni altra merce.

Sappiamo che la Camera di commercio e la Prefettura hanno telegrafato al Ministero informandolo che stante la crisi attuale qualche stabilimento potrebbe *sospendere il lavoro con danno* di numerosi operai.

A proposito di Catasto

Il Ministro delle Finanze richiama l'attenzione delle popolazioni sull'importante agevolazione concessa all'art. 2 della legge 28 luglio 1905 n. 395 ai possessori di immobili che non si trovano intestati nel catasto, *per farli inscrivere* in loro ditta i beni di cui sono in possesso.

La concessione dell'art. 2 è la seguente: tutti coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per ommesse *volture*, possono ottenerlo mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, *senza pagamento*, in quanto non siano già stati riscossi, dei diritti *relativi ai passaggi intermedi*, ma salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di *registro* e di *successione* che fossero dovute.

Un fornaio disgraziato

Da parecchio tempo il fornaio Moro Antonio d'anni 36 abitante in Via Ronchi, per sua *disgrazia sordomuto*, sospettava che la madre sua, quantunque *non sia più una giovanotta, si divertisse* con qualche provvisorio amante.

Infatti l'altra *sera* andò a casa e trovando chiusa la porta della camera di sua madre picchiò ripetutamente senza ottenere risposta.

Irritato diede un calcio poderoso tanto che la porta si aprì, ed allora il fornaio potè persuadersi che la madre sua... non era sola!...

Ma gliene incolse male perchè lo sconosciuto che ivi si trovava, lo coprì di sonore legnate, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale ove il dott. Faloni gli riscontrò varie contusioni all'occhio sinistro ed altre alle braccia giudicate guaribili in giorni dieci.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi di ieri

Tre condanne per oltraggio

Erminio Chiarandini, G. Batta Dusso, difesi dall'avv. Sartogo, e Giovanni Malisani difeso dall'avv. Doretti, imputati di oltraggio, vennero condannati: il primo a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa, il secondo a 20 giorni di reclusione e L. 66 di multa e l'ultimo a giorni 30 e L. 77 di multa.

Due assoluzioni

Giuseppe Lunazzi e Michele Blasutig imputati il primo di furto, il secondo di lesioni, difesi dall'avvocato Sartogo, vennero rimandati assolti.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Stasera terza della *Lucia*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 10 ottobre, S. Cerbonio.

Effemeride storica.

Uccisori assolti

Alla presenza *nobilibus et providis viris* di Antro — allora castelletto vicino alla grotta ed alla chiesetta di S. Giovanni, si raccolsero, sotto — il tiglio, il gastaldo, il giudice ed altri per giudicare certo Alessio massaro del Patriarca, reo di aver ucciso, insieme col fratello Giovanni, certo Marcuccio massaro di Adamo Formentini di Cividale. Alessio era confesso ma provò l'insistente provocazione subita. La causa per vendetta di una uccisione di un parente del Marcuccio. I fratelli Alessio non volevano raccogliere le provocazioni ma Marcuccio, passando in mezzo a loro, diede uno spintone al Giovanni il quale inferocito si gettò su di lui, ed aiutato da Alessio lo uccise.

Il fatto occorse il giorno della sagra di S. Giacomo.

I giudici ed i decani, udito per tre volte — secondo la consuetudine — il parere degli uomini di Antro, assolsero i due accusati.

L'interessante atto (pergamena in collezione Joppi) pubblicò il prof. Marchesi per nozze Musoni-Vellisoig.

Note e notizie

Dichiarazioni dell'on. Fortis a un gionalista Francese

Parigi 9. Il corrispondente romano del *Petit Parisien* ebbe un'intervista con l'on. Fortis. Fra altre cose discorsero della Tunisia.

Il presidente del Consiglio dichiarò:

La Francia può avere fiducia nella sincerità dell'amicizia italiana. L'Italia ha riconosciuto e ratificato lo stato attuale di cose in Tunisia; per contro l'Italia chiede che la Francia continui a rispettare nell'avvenire, come pel passato e cioè nella misura conciliativa colla legge, i diritti naturali della lingua, della scuola e della beneficenza, ed altri diritti dei numerosi italiani che portano in Tunisia il concorso della loro traccia e della loro attività.

La Turchia cede?

Costantinopoli 9 — Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri della questione del controllo finanziario in Macedonia e dell'atteggiamento risoluto che *le potenze addimostrano. Si crede* che la Porta sia propensa a cedere.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1905

XXXI ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 237,940.01
Conto Cambio valute		" 18,105.18
Effetti scontati in portafoglio		" 5,657,402.32
Effetti per l'incasso		" —.—
Valori pubblici		" 630,270.32
Compartecipazioni bancarie		" 44,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito		" 895,255.63
Anticipazioni contro depositi		" 13,830.—
Riporti		" 359,331.55
Ditte e Banche corrispondenti		" 622,249.95
Debitori diversi		" 62,017.67
Stabile di proprietà della Banca		" 29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. acust.		" 87,376.08
		L. 6,817,869.21
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 1,135,184.—	
a cauzione antec.	" 17,753.—	
a cauz. dei funz.	" 97,600.—	
liberi	" 1,701,343.60	
		" 2,951,880.30
Totale Attivo		L. 9,769,749.51
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,947.82	
Tasse Governative	" 19,793.19	
		" 40,741.01
		L. 9,810,490.52

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	" 208,000.—	
		" 608,000.—
Diff. quoti valori		" 64,173.78
Dep. in Conto C.	" 2,841,548.96	
" a risp.	" 1,668,399.—	
" a piccolo risp.	" 178,814.06	
		" 4,688,762.02
Ditte e Banche corrispondenti		" 1,241,116.21
Creditori diversi		" 68,054.05
Azionisti Conto dividendi		" 1,099.75
Assegni a pagare		" —.—
Fondo prev. imp. { Val. 37,376.08 / Libr. 4,629.91 }		" 42,005.99
		L. 6,713,210.80
Valori di terzi in deposito come in attivo		" 2,951,880.30
Totale Passivo		L. 9,665,091.10
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 82,479.86	
Risconto esercizio precedente	" 62,919.56	
		" 146,399.42
		L. 9,810,490.52

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana *o di altri valori garantiti* dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia od all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

G. Apollonio, *direttore proprietario.*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Una donna che sta bene Mangia bene

Le donne che prendono le Pillole Pink mangiano bene

Le Pillole Pink guarirono dal suo cattivo stomaco la signora Minolotti, benestante, Candero per Cassino, Villa Minolotti, (Prov. di Novara).

La Signora Minolotti da una fotografia

«Da 3 anni, essa scrive, ero assai debole e pallida; *avevo sempre freddo.* Non avevo quasi più appetito, digerivo con difficoltà e soffrivo orribili contrazioni allo stomaco e punture ai fianchi. La mia vista si ottenebrava sovente e il mio povero stato mi faceva disperare della guarigione.

In viaggio consultai parecchi grandi medici, a Costantinopoli, Atene, Odessa, ma i numerosi rimedi che mi prescrissero non mi diedero alcun sollievo, il mio male invece andò sempre peggiorando. Cominciai, allora la cura delle Pillole Pink che i giornali giustamente vantano. Continuai a prendere le Pillole Pink, e con mia grande soddisfazione, ricuperai il bel colorito, appetito, buon sonno e buone digestioni.»

Tutte le donne, tutte le giovani desiderano goder buona salute, aver buona cera e buon aspetto. Esse non staranno mai bene *d'aspetto, se non stanno* bene di salute e se specialmente, soffrono di stomaco. La donna che soffre allo stomaco, porta le traccie delle sofferenze in viso. Non ha il colorito bello, ha gli occhi cerchiati e incavati; il dolore e le emicranie che sempre accompagnano le cattive digestioni scavano le rughe. La donna che ha male allo stomaco non trae profitto dal nutrimento, dimagrisce perde l'armonia delle forme. Le cattive digestioni sono una delle principali cause d'insonnia perciò chi ha cattivo stomaco perde ogni giorno le forze, perchè non si nutre e la notte non riposa e così non tarda ad essere sfinito.

Le Pillole Pink ristabiliscono rapidamente lo stomaco infermo. Danno appetito e digestione ottime. Nello *stesso* tempo fortificano l'organismo e fanno ricuperare le forze che *il cattivo stomaco* fece perdere. Le Pillole Pink ottengono questo risultato mercè la loro potente azione sul sangue, lo arricchiscono e per così dire, lo rinnovellano. All'indebolimento degli organi dello stomaco succede, per l'influenza di un sangue ricco e puro, la forza e il buon funzionamento di questi stessi organi. Le Pillole Pink attaccano la radice del male, il sangue povero e lo fanno divenir ricco; guariscono le malattie di stomaco in modo durevole. Non fanno come altri rimedi il cui effetto non persiste dopo che si è cessato di prenderli. Per la loro sola azione sul sangue e sul sistema nervoso, le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, le emicranie, le nevralgie, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. *Girolamo*, 5, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, *franco*. Un *medico* addetto alla *casa* risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VEDI IN IV PAGINA
"DAF,,

Udine, 190? — Tip. Marco Bardusco